

POVE. La Cassa rurale Valsugana e Tesino

Inaugurato il primo sportello bancario «Colmato un vuoto»

Soddisfatto il sindaco Dalmonte «Era un servizio che mancava»

Poco più di tre mesi dall'apertura e il nuovo sportello bancario aperto a Pove ha fatto presa stabilmente sui residenti. «Era un servizio del quale il paese sentiva da anni la mancanza – commenta il sindaco Francesco Dalmonte – e siamo felici di essere riusciti ad attivarlo nonostante la pandemia e tutte le difficoltà che quest'ultima comporta. Per questo, ringrazio i vertici della Cassa rurale Valsugana e Tesino con i quali avevamo aperto un dialogo già un anno fa. Siamo certi che Pove e la sua economia ricaveranno benefici dalla riapertura dello sportello». Soddisfatto il sindaco, fiducioso il presidente dell'istituto bancario, Arnaldo Dandrea, per il quale «essere una banca di prossimità, significa anche tener conto delle esigenze specifiche delle comunità locali». E se il primo libretto di risparmio della filiale di Pove, aperto da due genitori e intestato al loro bimbo neonato, ha un evidente valore simbolico, il presidente evidenzia anche le sfide imposte dalla pandemia. «La solidarietà e la vicinanza alle persone – dice – saranno sempre più due carat-



Il sindaco Francesco Dalmonte

teristiche destinate a pesare nell'offerta degli istituti di credito».

«C'è una continuità geografica naturale tra Pove, la Valbrenta e la Valsugana trentina – chiude il direttore generale Paolo Gonzo – e ci piace pensare a un intero territorio pronto a ripartire nei prossimi mesi. Per questo, quando il sindaco ha preso contatto con noi esponendoci le sue ragioni, abbiamo deciso di aderire alla proposta, scegliendo di portare in paese un servizio che mancava». • L.P.